

Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico

Via Donatello, 15 - 00196 Roma

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

Bilancio al 31 dicembre 2014 relativo al 19° esercizio di liquidazione

Relazione sulla gestione liquidatoria

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile netto di Euro 6.001.247 grazie sia al favorevole andamento dei Titoli di Stato nei quali è impiegata la liquidità generatasi dalla gestione liquidatoria, che dall'effetto derivato dalla svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro Statunitense, valuta nella quale sono stati emessi, ed abbiamo in portafoglio, i titoli (pagares) che la società vanta verso il Governo del Perù.

Al 31 dicembre il valore del portafoglio detenuto in Titoli di Stato ammonta ad Euro 164.264.685, rispetto al valore di Euro 157.637.564 in essere alla data del 31 dicembre 2013.

L'attività svolta nel 2014 e nei primi mesi del 2015

La gestione del 2014 è stata caratterizzata dalle seguenti attività:

Gestione contenzioso con le autorità irakene

Oltre alle notizie sull'andamento del contenzioso, fornite nell'apposito capitolo di questa relazione, nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 abbiamo seguito da vicino le azioni portate avanti sia da Fincantieri che da Finmeccanica con le autorità irachene al fine di trovare una soluzione transattiva alle posizioni di credito che le aziende italiane vantano verso tale paese, nonché ripristinare i loro rapporti commerciali con tale paese.

Se i contatti gestiti da Fincantieri sembrano aver avuto sul finire dell'anno e nei primi mesi del 2015, una seppur tenue ripresa i contatti gestiti da Finmeccanica, invece, segnano il passo.

E' ben noto lo stato in cui versa il paese, e le difficoltà di avere interlocutori, per un rapporto di natura transattiva.

La nostra società comunque continua a coltivare con la massima cura il contenzioso in essere, come illustrato nella parte ad esso relativa.

111

La correttezza nella gestione del contenzioso, è stata confermata dai pareri che su tale aspetto, nonché sull'interpretazione dei rapporti contrattuali con la controparte irachena e con Fincantieri, hanno rilasciato il Prof. Natalino Irti e il Prof. Mauro Orlandi.

Recupero crediti verso la Libia

E' in corso il procedimento davanti al Tribunale di Roma per chiedere la condanna al pagamento a titolo di corrispettivi, e risarcimento di danni in relazione a vari contratti di fornitura trasferiti alla nostra società di complessivi US \$ 143.966.396. Il Tribunale ha fissato la data del 23/1/2018 per l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Rimane comunque aperto il contatto con la società The Experience House – Company for Investors Service, alla quale è stato affidato l'incarico di "auditor" per validare la documentazione a supporto dei nostri crediti, nell'ambito di un auspicato negoziato con le autorità libiche.

Con comunicazione del 12 marzo us, l'Ing. Alzitouni rappresentante di tale società, ha comunicato che, nonostante le difficoltà causate dal trasferimento del Governo Libico da Tripoli a Tobruk, è riuscito a mantenere i rapporti con i funzionari libici che stanno effettuando una valutazione tecnico giuridica dei rapporti con la nostra società e ha riferito che le autorità Libiche continuano a ritenere che la soluzione transattiva della vicenda AeA sia un obiettivo strategico per i rapporti tra la Libia e l'Italia.

Peraltro, stante il degenerare della situazione politica in tale paese, la possibilità di poter recuperare i nostri crediti sembra al momento assai scarsa.

Recupero crediti verso il Governo del Venezuela

Dopo la rinuncia al mandato da parte dello studio Norton Rose, al quale ci eravamo affidati, nel corso del 2014 abbiamo preso contatto con lo studio legale Di Lodovico, con sede in Caracas, il quale dopo aver esaminato la documentazione a supporto dei nostri crediti, ha predisposto un ricorso amministrativo nei confronti del Ministero della Difesa del Venezuela, da depositare nel corso del mese di aprile, propedeutico a qualunque azione giudiziale nei confronti di tale paese.

Anche in questo paese la gestione di un contenzioso giudiziale non è semplice. Ci auguriamo comunque che le Autorità venezuelane riconoscano, anche su base transattiva, almeno una parte dei crediti da noi reclamati.

Incasso pagares Perù

Nel corso dell'esercizio sono stati regolarmente incassati a fine giugno e a fine dicembre, i "pagares" (cambiali) emessi dal Ministero delle Finanze del Perù a pagamento dei crediti per forniture di armamento che furono effettuate dalle allora società Agusta ed Oto Melara. Nel

1) (

corso dell'anno sono stati incassati complessivamente US \$ 4.229.667 di cui US \$ 1.011.175 per interessi sul debito residuo calcolati al tasso fisso del 5 % annuo.

Il contenzioso in essere

Come noto, la nostra società si trova a dover gestire un significativo ed articolato contenzioso giudiziale sia davanti ai tribunali italiani, che davanti a Tribunali stranieri e in arbitrati internazionali (tribunale di Baghdad e arbitrati ICC di Parigi) i rapporti derivanti dai contratti con l'Irak ad essa conferiti.

Tale contenzioso è affidato alle cure dell'avv. Marco Paoletti e per gli arbitrati internazionali anche al prof. Andrea Giardina, mentre per le cause dinanzi al Tribunale di Baghdad la nostra società insieme a FNC e FNM è difesa dagli avvocati dello Studio Al Tamimi (raccomandato dall'Ambasciatore d'Italia a Baghdad) coordinati dall'avv. Paoletti e dal prof. Giardina.

Qui di seguito si riporta l'aggiornamento sullo stato dei giudizi pendenti con l'indicazione dei rischi di soccombenza così come risulta dalla relazione annuale predisposta dall'Avv.to Paoletti:

1. AeA, Finmeccanica, Fincantieri e Fiat contro MOD (Ministry of Defence) Irak (contratto 5/80 munizioni) - Corte Appello Genova R.G. 1295/07 – in decisione

La sentenza di primo grado (Tribunale di Genova, n. 2687/2006):

- a) aveva parzialmente accolto la domanda risarcitoria di Fincantieri (per i contratti 4/80 e 6/80) ed aveva condannato il MOD Irak al risarcimento dei danni conseguenti alla risoluzione dei contratti 4/80 e 6/80 nella misura attualizzata di USD 18 milioni circa, al netto degli acconti a suo tempo percepiti da Fincantieri;
- b) aveva invece del tutto rigettato la domanda di Oto Melara (per il contratto 5/80) affermando la mancanza di prova in merito a quale fosse la parte di fornitura (munizioni) realizzata alla data del 2/8/1990 (data di invasione del Kuwait).

AeA, FNM e Fiat, con separati ed analoghi atti, hanno appellato la sentenza (appelli quindi riuniti).

Queste le conclusioni di AeA (analoghe a quelle di FNM e di Fiat):

- 1) condannare il MOD Irak al risarcimento in favore di Armamenti e Aerospazio S.p.A., quale successore a titolo particolare di Oto Melara S.p.A., ovvero, nella ipotesi in cui la successione a titolo particolare non venga ritenuta efficace nei rapporti esterni, in favore di Finmeccanica S.p.A. quale incorporante di Oto Melara S.p.A., nella misura di USD 709.935.923 per lucro cessante, da convertire in Euro al cambio più favorevole per il creditore dal 1990 alla data della emananda sentenza, nonché € 18.448.186,23 per danno emergente, ovvero nelle misure maggiori o minori che parrà di giustizia, oltre rivalutazione monetaria ed interessi, a titolo di risarcimento danni conseguenti alla

- risoluzione del contratto 5/80 di cui è causa;
- 2) determinare la quota di spettanza delle imprese cofornitrici o subfornitrici di Oto Melara, quota a valere sull'importo globalmente dovuto ad Armamenti e Aerospazio S.p.A., quale successore a titolo particolare di Oto Melara S.p.A., ovvero dovuto a Finmeccanica S.p.A. quale successore a titolo universale di Oto Melara S.p.A., per il risarcimento dei danni derivanti dalla risoluzione del contratto 5/80, e condannare di conseguenza il MOD Irak al pagamento di tali somme direttamente in favore degli aventi diritto;
 - 3) accertare e dichiarare l'estinzione di ogni obbligo di restituzione a carico di chi di ragione tra Armamenti e Aerospazio S.p.A. e Finmeccanica S.p.A. (per il Contratto n.5/80) ed a favore del MOD Irak degli anticipi corrisposti dal MOD Iraq in sede di parziale esecuzione degli obblighi contrattuali, con esclusione, quindi, anche di ogni possibile compensazione con i maggiori danni che saranno liquidati in accoglimento delle domande che precedono.

Il MOD dell'Irak si è costituito con appello incidentale formulando le seguenti domande:

- 1) nel merito respingersi l'impugnazione avversaria;
- 2) in accoglimento del presente appello incidentale riformare la sentenza del Tribunale di Genova n. 2135 del 17/6-11/7/1996 con la condanna in via riconvenzionale di Finmeccanica o di ogni altra parte avente causa da Oto Melara S.p.A. al pagamento della somma capitale di USD 372.379.587,77 o ogni altra somma maggiore che risulterà dovuta con gli interessi ai tassi convenzionali pattuiti decorrenti da ciascun pagamento ricevuto da Oto Melara fino al saldo e con anatocismo dalla domanda e con risarcimento di ulteriori danni derivanti da ritardata restituzione.

Abbiamo eccepito l'inammissibilità dell'appello incidentale, posto che in primo grado il Governo dell'Irak non aveva domandato la condanna delle imprese italiane alla restituzione degli anticipi.

Nel giudizio di appello oggi pendente:

- a) sono stati prodotti ulteriori documenti (produzione ammissibile, dato che il processo svolge con il rito precedente alla riforma del 1990, applicabile ai giudizi introdotti successivamente al 30/4/1995);
- b) è stata espletata una prova per testi a conferma della produzione, da parte di Oto Melara, dei beni oggetto del contratto 5/80;
- c) le testimonianze hanno avuto esito non pienamente soddisfacente, perché i testimoni non sono stati in grado di ricordare con precisione fatti accaduti a tanta distanza di tempo;
- d) la causa è passata in decisione all'udienza collegiale del 19/3/2015.

Valutazione del rischio

Considerato che le prove testimoniali fino ad oggi espletate hanno avuto un esito non

pienamente soddisfacente, l'esito del giudizio resta incerto e sarebbe sempre auspicabile un accordo transattivo con la controparte irachena.

Comunque le eventuali passività, prudenzialmente esposte in bilancio, ancorché oggetto di nostra contestazione, sono rappresentative dell'eventuale onere di soccombenza qualora il giudizio in essere non fosse a noi favorevole.

2. MOD Irak, FNM e FNC (contratti 4/8 "navi", 5/80 "munizioni" e 6/80 "supporto logistico") – Arbitrato ICC N. 7698/JJA/TB/AC/DB/EC – sentenza definitiva del 5/2/2007

Nel 1992 il MOD Irak aveva promosso arbitrato ICC contro FNC e FNM per ottenere la restituzione degli anticipi versati in relazione ai contratti 4/80 e 6/80, stipulati con FNC e al contratto 5/80, stipulato con Oto Melara.

Il Tribunale arbitrale non consentì ad AeA di intervenire nel procedimento in sostituzione di FNM.

Comunque la difesa di FNM venne affidata ad un avvocato scelto da AeA (il prof. Andrea Giardina) con oneri a carico di AeA, fermo restando che qualsiasi conseguenza positiva e negativa del processo sarebbe stata ribaltata da FNM a AeA.

Con sentenza parziale del 19 giugno 2006 e poi con sentenza definitiva del 5 febbraio 2007 il Tribunale arbitrale:

- ha respinto l'eccezione delle società italiane secondo la quale l'arbitrato avrebbe dovuto essere dichiarato estinto per effetto della sentenza della Corte d'Appello di Genova del 5 aprile 1994 che aveva stabilito l'inefficacia della clausola arbitrale contenuta nei contratti di fornitura con l'Iraq ed aveva affermato la sua giurisdizione sulla controversia fra le parti italiane ed il governo iracheno;
- ha dichiarato che le sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, della Comunità Europea e le corrispondenti normative francesi ed italiane devono essere applicate dagli arbitri nei loro presupposti e nelle loro conseguenze;
- ha quindi dichiarato inammissibili tutte le domande del MOD Irak a seguito della risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 687 del 3 aprile 1991 e dell'art. 2 del Regolamento CE 3541/92 del 7 dicembre 1991.
- ha compensato le spese dell'arbitrato tra le parti.

Le sentenze (parziale e definitiva) sono state impugnate dal Ministero della giustizia iracheno (successore del MOD) davanti alla Corte di Appello di Parigi con il procedimento di cui al paragrafo che segue.

DL

3. Ministero della Giustizia Iraq, FNM e FNC (impugnazione delle sentenze arbitrali ICC) – Corte Appello Parigi – sospesa

Il 24 luglio 2009 il Ministero della Giustizia (quale successore del MOD) iracheno ha proposto impugnazione per nullità delle due sentenze arbitrali davanti alla Corte d'Appello di Parigi (ricordata al precedente paragrafo 2).

I motivi dell'impugnazione, precisati con atto depositato il 24 novembre 2009, sono:

- una pretesa violazione dell'ordine pubblico internazionale;
- e una pretesa violazione del diritto di difesa.

Parti del giudizio sono FNC per quanto riguarda i contratti n. 4 e 6 e FNM (successore a titolo universale di Oto Melara) per quanto riguarda il contratto n. 5.

AeA è coinvolta sostanzialmente in quanto successore ex lege di Oto Melara nel contratto n. 5 e nei contratti n. 4 e n. 6.

Pur non essendo parte del giudizio, AeA gestisce insieme a FNC e FNM le attività difensionali che sono state affidate allo stesso team di avvocati che aveva difeso le società davanti al Tribunale arbitrale.

La memoria conclusionale è stata depositata dai difensori delle imprese italiane il 28/1/2014.

Su istanza congiunta delle parti il processo, con ordinanza della Corte in data 29/4/2014, è sospeso per lasciare spazio a trattative di bonario componimento.

Il processo dovrà essere riassunto a cura della parte diligente entro il 1/4/2016 (due anni dal compimento dell'ultimo atto processuale), altrimenti si estinguerà ai sensi delle norme processuali francesi.

Valutazione del rischio

L'impugnazione per annullamento della sentenza arbitrale è stata proposta dal Ministero della Giustizia irakena ai sensi dell'art.1504 del Nuovo Codice di Procedura Civile francese, che prevede che il lodo arbitrale reso in Francia in materia di arbitrato internazionale possa essere oggetto di impugnazione solo nei casi previsti dal precedente art. 1502 e segnatamente:

- a. se l'arbitro ha pronunciato senza essere assistito da un compromesso arbitrale o sulla base di un compromesso nullo o scaduto;
- b. se il tribunale arbitrale è stato irregolarmente composto o l'arbitro unico irregolarmente designato;
- c. se l'arbitro ha pronunciato senza conformarsi al mandato che gli era stato conferito;
- d. nell'ipotesi in violazione del principio del contraddittorio;

e. nell'ipotesi in cui il riconoscimento o l'esecuzione del lodo siano contrari all'ordine pubblico internazionale.

L'impugnazione irachena sembra palesemente infondata sia perché non ricorre alcuna delle predette ipotesi di nullità, sia perché il Reg. CEE 3541/92 – che ha il dichiarato scopo di “tutelare in modo permanente gli operatori economici da tali richieste e impedire che l'Iraq ottenga indennizzi per gli effetti negativi dell'embargo” – è tutt'ora in vigore.

4. Ministero delle Finanze dell'Iraq contro AeA - Tribunale di Baghdad - Caso n. 286/b/2011

In data 29/11/2011 ad AeA è stata notificata lettera raccomandata traduzione in lingua italiana, del Tribunale di Baghdad che comunica la pendenza della causa n. 286/b/2011 promossa dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro AeA e FNM per chiedere la risoluzione del contratto 5/80 avente ad oggetto la fornitura da parte di Oto Melara del munizionamento delle navi ordinate a FNC e che i due convenuti, AeA e FNM e la condanna alla restituzione degli anticipi dell'ammontare di USD 372,3 milioni che il Ministero della Difesa irakena aveva versato, oltre agli interessi e risarcimento di ulteriori danni.

Il Ministero iracheno fa riferimento al lodo arbitrale emesso a Parigi, ma sostiene che di esso non si possa tenere conto perché sarebbe ingiusto e violerebbe principi fondamentali del diritto.

Analoghi giudizi sono stati promossi dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro FNC in relazione ai contratti 4/80 (navi) e 6/80 (supporto logistico).

I processi sono attualmente sospesi perché il Giudice iracheno ha ritenuto pregiudiziale l'esito dell'arbitrato di Parigi.

Valutazione del rischio

E' probabile che tutti gli argomenti difensivi fatti valere nei giudizi sia in Italia, che davanti al Tribunale arbitrale ICC di Parigi, non vengano accolti da giudice iracheno, con conseguente condanna delle imprese italiane e A&A.

Tuttavia una sentenza di condanna da parte del Tribunale iracheno non dovrebbe rappresentare un serio rischio per AeA perché:

- a. non potrebbe avere efficacia in Italia ex art. 64 d.i.p.;
- b. né AeA ha o potrà avere attività di qualsiasi genere in altri paesi.

5. AeA contro Fiat Avio, già BPD Difesa e Spazio - Tribunale civile di Torino

Davanti al Tribunale di Torino è pendente una azione contro la società BPD quale fornitrice di Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana di munizioni oggetto del contratto 5/80.

Il materiale realizzato da BPD venne fatturato ad Oto Melara e Breda Meccanica, ma non fu consegnato all'Iraq a causa del noto embargo. I contratti stipulati da Oto Melara e Breda Meccanica con BPD erano espressamente collegati con il contratto 5/80 così che la risoluzione di questo, comporta la risoluzione dei primi due.

Nella causa si controverte sugli effetti della risoluzione del contratto 5/80 sulla parte di fornitura di munizioni realizzata e fatturata, ma mai consegnata da BPD.

Se venisse accolta la tesi che anche tale parte di fornitura ha subito gli effetti della risoluzione contrattuale, BPD non potrebbe vantare verso A&A alcun credito per essa, né per gli oneri della sua conservazione, manutenzione, assicurazione e quant'altro e dovrebbe altresì accollarsi la minusvalenza derivante dalla sua svalutazione.

La definizione della controversia consentirà quindi di ripartire correttamente il ricavato della vendita delle munizioni in questione all'Esercito italiano, che BPD pretende di trattenere integralmente a scomputo dei crediti che vanta.

Il Giudice ha sospeso il giudizio in attesa dell'esito di quello pendente a Genova contro il MOD Irak di cui al paragrafo 1).

Valutazione del rischio

Non è possibile prevedere con sufficiente approssimazione l'esito del giudizio. Comunque una eventuale soccombenza non comporterebbe ulteriore altro onere, oltre a quelli già sopportati per la custodia e la rottamazione dei beni, se non quello di una eventuale condanna alla rifusione delle spese di lite.

6. AeA, Agusta ed altri contro MOD Irak (contratto elicotteri) – Corte di Cassazione – sezione 1a, R.G. 9118/2013 – in attesa di fissazione della discussione

La causa di merito venne promossa nel 1991 da Agusta ed altri contro MOD Irak, davanti al Tribunale di Busto Arsizio, per sentir dichiarare risolto il contratto 12/11/1983 n. 982/AIR 699 con il quale "The Government of Iraq", per conto della "Iraqi Navy" commissionò a Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. la fornitura di n. 5 elicotteri AB 212 in versione navale.

AeA è intervenuta quale successore di Agusta, fornitore principale, ed Oto Melara,

cofornitore.

Il giudizio di merito si è concluso con sentenza n. 4204 del 27 dicembre 2012 della Corte di Appello di Milano, che ha integralmente accolto la domanda originariamente proposta da Agusta ed ha condannato l'Iraq al pagamento in favore di FNM (successore a titolo universale di Agusta) della somma di € 62.255.645,35 oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal novembre 1984 (attuali ca. € 311 milioni) e spese di lite.

La condanna è stata emessa a favore soltanto di FNM in quanto era stato chiesto al giudice di non decidere in merito alla successione di AeA, per evitare quale sia eventuale contestazione sulla interpretazione ed efficacia della d.l. 487/92 che ha costituito A&A.

La sentenza riconosce peraltro che i rapporti tra FNM e AeA verranno regolati direttamente tra le parti e FNM riconosce il diritto di A&A derivante da tali rapporti.

La sentenza è stata impugnata per Cassazione dal Governo dell'Iraq. Hanno resistito con separati controricorsi, di contenuto analogo: AeA, FNM, Selex e Fiat CIEI.

Il Governo dell'Iraq ha chiesto alla Corte d'Appello di sospendere l'esecutorietà della sentenza ex art. 373 c.p.c., in attesa della decisione del ricorso per Cassazione. Con ordinanza 6/11/2013 la Corte di Appello di Milano ha rigettato l'istanza del Governo dell'Iraq.

FNM peraltro non intende, allo stato, mettere in esecuzione la sentenza contro l'Iraq, viste le ricadute negative che simili azioni potrebbero avere sulla trattativa di definizione del contenzioso relativo ai Contratti 4/80 e 6/80. A&A si è adeguata a questa decisione, tenendo conto che la sentenza della Corte d'Appello, anche se esecutiva, non è ancora definitiva, vista la prudenza del giudizio di cassazione con cui si veda infra).

La Corte di Cassazione non ha ancora fissato l'udienza di discussione del ricorso.

Valutazione del rischio

L'esito del giudizio per Cassazione è incerto, perché si incentra sulla tesi della inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel contratto, a seguito dell'embargo che ha privato l'Iraq di autonomia negoziale.

Questa tesi non è mai stata sottoposta al vaglio della Cassazione e non constano precedenti giurisprudenziali di legittimità.

Nella peggiore delle ipotesi (cassazione senza rinvio) della sentenza dell'Appello di Milano, per il giudizio resterebbe competente solamente l'arbitro presso la ICC di Parigi, che del resto

è stato già adito.

In proposito si veda quando detto al seguente paragrafo.

7. Governo e Ministeri dell'Irak, FNM e AeA (contratto elicotteri) – Arbitrato ICC N. 19540/CMP

Il 13/6/2013 il Governo e i Ministeri dell'Irak, hanno promosso procedimento arbitrale contro FNM e AeA sulla base della clausola compromissoria contenuta nel 12/11/1983 n. 982/AIR 699 con il quale "The Government of Iraq", per conto della "Iraqi Navy" commissionò a Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. la fornitura di n. 5 elicotteri AB 212 in versione navale.

La controparte irakena nella domanda di arbitrato, chiede la condanna dei convenuti alla restituzione degli anticipi versati pari a USD 65.616.140,00 oltre interessi e maggiori danni da quantificare.

AeA, che, in base ad accordi con FNM, gestisce il contenzioso – i cui risultati positivi o negativi resteranno a suo esclusivo favore e carico – si è costituita in giudizio eccependo preliminarmente l'inammissibilità della domanda ai sensi e per gli effetti del Reg. CEE 3541/92 e, nel merito, il rigetto della domanda perché infondata.

Sono già stati nominati i tre arbitri nelle persone di:

- Abdel Hamid El-Ahdab, arbitro nominato dalla controparte irakena
- Laurent Lévy, arbitro nominato da AeA e FNM
- François Perret, Presidente del Collegio arbitrale, nominato di comune accordo

Il Tribunale Arbitrale si è formalmente costituito, sono stati fissati i "terms of reference" e si stanno predisponendo le memorie ed i documenti da produrre in giudizio entro il termine del 28 Aprile 2015.

La prima udienza davanti al Tribunale arbitrale è fissata a Parigi l'8 luglio 2015.

Valutazione del rischio

Confidiamo che il Tribunale arbitrale voglia aderire ai principi già espressi dal precedente Tribunale arbitrale che ha deciso la controversia relativa ai contratti 4/80, 5/80 e 6/80 e dichiarare inammissibile la domanda irachena, ai sensi del Reg. CEE 3541/92.

Si osservi tuttavia che nella domanda di arbitrato si sostiene che in epoca precedente all'embargo Agusta si era resa inadempiente agli obblighi contrattuali e che, pertanto, il

contratto si deve intendere risolto per inadempimento del fornitore prima dell'embargo e, pertanto, non rientrerebbe tra quelli soggetti all'embargo sancito dal regolamento comunitario.

Comunque, qualora il giudizio in essere non si concludesse in senso a noi favorevole l'onere derivante dalla soccombenza è già compreso nelle poste esposte in bilancio.

8. AeA contro Banche Melli e Markazi e Banca Roma - Corte Appello Genova R.G. 1069/08, sentenza 15/11/2011 n. 1099

La sentenza della Corte di Appello di Genova, passata in giudicato il 29/12/2012, ha avuto esito favorevole, ma non ha del tutto definito i rapporti con Banca Markazi.

Come già riferito in dettaglio nella relazione dello scorso anno:

- la domanda di Banca Melli è stata rigettata nel merito con sentenza definitiva, passata in giudicato;

la domanda di Banca Markazi, di US \$ 2.995.000 oltre interessi, è stata invece dichiarata inammissibile perché tardiva, ma questa decisione non preclude una eventuale riproposizione della domanda.

- *Valutazione del rischio*

Se Banca Markazi riproponesse la sua domanda e ottenesse il pagamento quanto ad essa ancora dovuto in base alla lettera di credito, non resterebbe per AeA che tentare di ripetere l'importo nei confronti del MOD Iran proponendo nei suoi confronti azione risarcitoria con arbitrato ICC Parigi, come da clausola compromissoria contenuta nel contratto del 1983.

Su questi presupposti, era stata formulata al difensore di Banca Markazi una proposta transattiva che prevedeva, a saldo e stralcio, il pagamento del solo capitale, senza interessi, più un contributo per spese legali.

Banca Markazi non ha ancora risposto. Ciò potrebbe essere determinato dal fatto che tale banca è ancora sulla *black list* per aver partecipato al finanziamento del programma nucleare iraniano e non può avere rapporti finanziari con l'estero.

In questa situazione non resta che attendere il decorso trascorrere della prescrizione decennale (iniziato il 15/11/2011).

9. AeA e FNM contro National Commercial Bank Libia e BNL - Corte di Cassazione R.G. 27025/2008, udienza 12/3/2015

Con atto notificato il 10/11/2008 la National Commercial Bank di Tripoli ha proposto ricorso per cassazione della sentenza della Corte di Appello di Firenze, n. 1587 del 11/12/2007 che, confermando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato estinte le garanzie della banca libica e le controgaranzie della banca italiana.

Le garanzie erano state rilasciate da Umma Bank al Governo libico in relazione ai contratti PRO/142/18A/77 e PRO/142/18B/77 tra Oto Melara ed il Dipartimento degli Appalti e Forniture delle Forze Armate Libiche aventi ad oggetto la fornitura di n. 200 semoventi Palmaria e relative munizioni. Le controgaranzie erano state rilasciate da BNL filiale di Lucca.

Umma Bank ha chiesto la condanna di BNL al pagamento di USD 35.000.000,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria. BNL ha chiesto, in subordine, di essere manlevata da AeA e FNM. AeA e FNM hanno resistito con controricorso.

Il ricorso è stato discusso all'udienza del 12/3/2015 e la Corte si è riservata di decidere.

Valutazione del rischio

Tutti i giudici di merito che hanno deciso cause analoghe hanno ritenuto estinte le garanzie e controgaranzie ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2, Decreto-legge 30/5/1994 n. 324, convertito in legge dall'art.1, comma 1, L. 27/7/1994 n. 427.

Ancorché non vi siano precedenti della Cassazione, non sembra che vi siano rischi di soccombenza tali da meritare di essere valutati nel passivo del bilancio.

10. AeA contro Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche e Ministero della Difesa della Libia Tribunale Civile Di Roma, Sez. II, R.G. 66102/2013 – ud. 10/3/2015

A&A ha citato davanti al Tribunale di Roma il Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche ed il Ministero della Difesa della Libia chiedendone la condanna al pagamento di (varie somme) NOTA PER DOTT. FICINI. INDICARE L'IMPORTO ESATTO a titolo di corrispettivo e di risarcimento danni in relazione a vari contratti di fornitura di materiale bellico, a suo tempo stipulati da aziende EFIM.

Il Dipartimento ed il Ministero si sono costituiti in giudizio eccependo:

- il difetto di competenza del Giudice italiano per espresse deroghe pattizie;
- l'intervenuta risoluzione dei contratti a seguito di misure sanzionatorie internazionali;
- la prescrizione dei crediti.

Dopo il deposito delle note ex art. 183 c.p.c. il processo è stato sospeso ex art. 296 c.p.c. per consentire l'esperienza un tentativo di bonario componimento tale tentativo, tuttavia, non ha avuto buon esito a causa delle oggettive difficoltà in cui versa il governo libico.

Avverso il giudizio, all'udienza del 10/3/2015 il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato l'udienza al 23/1/2018 per la precisazione delle conclusioni.

11. Recupero spese legali da banche libiche

Le sentenze che hanno definito le cause promosse nei confronti di banche libiche che avevano tentato di escutere le fideiussioni, hanno condannato le medesime banche al pagamento delle spese legali.

Per tentare il recupero delle spese legali liquidate, sono state notificate tali sentenze in forma esecutiva con relativi atti di precetto, il tutto tradotto in arabo e legalizzato, come da prospetto che segue:

Banca	Curia	N° Sentenza	Spese liquidate
Sahara Bank	Tribunale Roma	18320/2010	8.234,00
Gumhouria Bank di Tripoli	Corta Appello Genova	956/2012	9.500,00
Gumhouria Bank di Tripoli	Tribunale La Spezia	949/2007	68.000,00
National Commercial Bank	Corte Appello Firenze	1587/2007	17.751,00
National Commercial Bank di Tripoli	Tribunale La Spezia	1238/2004	5.700,00

È stato quindi eseguito un pignoramento presso i terzi Banca UBAE e Unicredit.

I terzi hanno reso dichiarazione positiva, trattenendo le somme pignorate a disposizione del Giudice.

L'udienza per la dichiarazione di terzo e per l'assegnazione delle somme pignorate è stata rinviata d'ufficio al 7/7/2015.

La storia della società

Per comprendere meglio le problematiche anche giudiziali che la società sta gestendo, è opportuno ripercorrere l'iter che determinò la costituzione della società, oggi interamente posseduta dal Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica. Si ricorda dunque che:

- in base alle disposizioni dell'art. 8 del Decreto Legge 29 agosto 1994 n. 516, ad A&A vennero trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi nonché le poste patrimoniali correlate, facenti capo alle società operanti nel comparto della difesa controllate dall'EFIM e derivanti da rapporti intrattenuti con gli Stati dell'Iraq, Iran, Libia, Venezuela, Perù e Indonesia, sorti anteriormente alla data del 31 dicembre 1992;
- i suddetti rapporti, nonché i correlati saldi contabili, oggetto di trasferimento, vennero individuati dal Ministero del Tesoro con Decreto Ministeriale n. 350568 del 29 dicembre 1994 nel quale, facendo riferimento alle lettere del 22 e 27 dicembre 1994 inviate dal Commissario Liquidatore dell'EFIM allo stesso Ministero del Tesoro, individuava i rapporti e gli elementi patrimoniali che le società, Oto Melara S.p.A. - Agusta S.p.A. - E. M. Elicotteri Meridionali S.p.A. - Breda Meccanica Bresciana S.p.A. e S.M.A. S.p.A., da tale ente partecipate trasferirono ad Armamenti e Aerospazio S.p.A.;
- al ricevimento del patrimonio come sopra trasferito, pari ad un valore netto contabile di lire 695.029.261.574, venne corrispondentemente aumentato il capitale sociale, assegnando alle società trasferenti le rispettive azioni in relazione alla quota di patrimonio trasferito da ciascuna in attesa della loro successiva attribuzione al Ministero del Tesoro, come previsto dal decreto n. 516/94;
- nel 1996, su istanza avanzata dall'allora Amministratore Unico al Tribunale di Roma, la società venne posta in liquidazione ai sensi dell'art. 2448 c. 3 codice civile (per impossibilità di funzionamento dell'assemblea);
- il 6 ottobre del 2000 si tenne la prima assemblea alla quale, in qualità di socio unico, partecipò il Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica al quale, per girata dei titoli azionari avvenuta in data 10 maggio 2000, erano stati trasferiti i titoli intestati alla Finmeccanica S.p.A., alla S.M.A. S.p.A. in liquidazione ed all'EFIM.

In definitiva, ad A&A sono stati attribuiti così tutti i rapporti contrattuali sia attivi che passivi derivanti dai contratti di fornitura di materiale bellico e dei relativi servizi (navi, elicotteri, semoventi, parti di ricambio, corsi di addestramento, etc.) ai Governi dell'Iraq, dell'Iran, della Libia, dell'Indonesia, del Perù e del Venezuela nei confronti dei quali i rapporti contrattuali erano stati interrotti o in virtù di disposizioni internazionali di embargo (Iraq - Iran - Libia - Indonesia) o per inadempienze contrattuali da parte dei paesi committenti (Perù - Venezuela).

I suddetti rapporti contrattuali erano rappresentati dai "dati contabili" rilevati dalle società trasferenti alla data del 31 ottobre 1994, che qui di seguito, in estrema sintesi si riportano, suddivisi per "società trasferente" nonché per "paese committente" (valori in lire milioni):

Patrimonio trasferito al 31.10.1994 suddiviso per "società trasferente"						
Attività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.214.450	49.413	177.748	0	27.643	1.469.254

Crediti/claims	295.588	142.456	409.246	297	70.761	918.348
Ratei e risconti	110	0	4.579	2.429	0	7.118
Totale attività	1.510.148	191.869	591.573	2.726	98.404	2.394.720

Passività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Fondi rischi	83.500	13.750	252.990	12.155	26.464	388.859
Debiti	978.927	125.693	155.581	12.766	35.569	1.308.536
Ratei e risconti	1.142	0	1.254	0	0	2.396
Totale passività	1.063.569	139.443	409.825	24.921	62.033	1.699.791
NETTO CONFERITO	446.579	52.426	181.848	-22.195	36.371	695.029

<i>Patrimonio trasferito al 31.10.94 suddiviso per "paese committente"</i>							
Attività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.429.107	8.241	26.353	210	4.937	406	1.469.254
Crediti/claims	658.306	1.108	200.791	30.002	28.141	0	918.348
Ratei e risconti	4.074	2.436	567	0	41	0	7.118
Totale attività	2.091.487	11.785	227.711	30.212	33.119	406	2.394.720

Passività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Fondi rischi	344.464	13.378	43.633	-6.929	-5.687	0	388.859
Debiti	1.107.302	18.415	160.215	1.283	21.118	103	1.308.436
Ratei e risconti	0	4	2.373	0	19	0	2.396
Totale passività	1.451.766	31.797	206.221	-5.646	15.450	103	1.699.691
NETTO CONFERITO	639.721	-20.012	21.490	35.858	17.669	303	695.029

La natura delle perdite

Sin dalla costituzione la società ha cumulato perdite per Euro 452.642.148 e al 31 dicembre 2014 presenta un netto patrimoniale negativo per Euro 91.026.834.

E' doveroso sottolineare che tali perdite complessive derivano perlopiù dalle prudenziali svalutazioni delle poste patrimoniali che furono trasferite, svalutazioni che sono state complessivamente pari ad Euro 619.179.143.

Al netto di tali svalutazioni, la gestione liquidatoria presenterebbe un risultato positivo di Euro 167.536.995 che di fatto si materializza nella liquidità di cui la società dispone, interamente impiegata in titoli di Stato.

Si riportano per voci significative gli elementi che hanno determinato la perdita complessiva maturata sino al 31 dicembre 2014:

	Situazione al 31 dicembre 2014
Ricavi da vendite	101.187.947
Proventi da rinegoziazione crediti Perù	48.247.920
Provento da definizione LODO IRAN - CCI di Parigi	5.431.061
Proventi da definizioni transattive	28.594.159
Proventi da storno di debiti prescritti	19.707.457
Provento IRAQ sentenza Genova c. 4 e 5	1.506.493
Totale componenti positive	204.675.037
Svalutazione \ variazione rimanenze	-394.309.161
Svalutazione rimanenze siluri Torpedo	-7.777.841
Totale svalutazione \ variazione rimanenze	-402.087.002
Svalutazione Claims	-210.030.109
Svalutazione credito agente AMS	-7.062.032
Totale svalutazione \ perdite su crediti	-217.092.141
Oneri contrattuali addebitati da AESN	-9.965.057
Oneri da transazione con FNM	-5.515.760
Oneri (al netto dei proventi) da transazione con Fincantieri	-18.394.414
Accantonamento al fondo oneri contrattuali	-4.438.908
Altri minori	-944.083
Totale oneri contrattuali	-39.258.222
Compenso Amministratore	-176.628
Compenso Liquidatori	-2.276.747
Spese legali e notarili	-7.144.140
Depositi e manutenzioni materiali	-3.135.187
Assicurazioni	-2.393.778
Altri costi per servizi	-9.742.402
Totale costi per servizi	-24.868.882
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	-1.157.896
Accantonamento cause legali MINCOMES - Venturi - City Bank - IRAQ Genova - IRAQ Busto Arsizio	-3.928.721
Utilizzazione per eccedenza del fondo City Bank	382.006
Proventi (oneri) vari	270.033
Proventi finanziari (oneri finanziari)	43.708.334
Imposte sul risultato	-12.284.694
TOTALE PERDITA CUMULATA	-451.642.148

UTILE CUMULATO AL NETTO DELLE SVALUTAZIONI

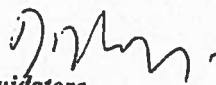
167.536.995

Con riferimento alle voci più significative si rappresenta che:

- la voce "Ricavi da vendite" rappresenta quanto realizzato dalla vendita dei beni che furono trasferiti alla società; le principali vendite sono state effettuate nei confronti del Ministero della Difesa Italiano il quale ha acquistato n. 5 elicotteri in origine destinati all'Iraq, della Marina Militare Italiana e della Marina Militare Malese le quali hanno acquistato le navi (4 corvette e 4 fregate) in origine destinate all'Iraq;
- la voce "proventi da rinegoziazione crediti Perù" comprende il maggior valore realizzato dalla rinegoziazione dei crediti che le ex società Oto Melara ed Agusta avevano trasferito alla società;
- la voce "provento da definizione Lodo Iran" riguarda il minor debito pagato al Mod Iran rispetto al valore che la ex Agusta aveva trasferito alla società;
- la voce "svalutazione \ variazione rimanenze" comprende sia le svalutazioni effettuate sui valori trasferiti in seguito al loro effettivo minor valore che la riduzione del valore in seguito alle vendite effettuate;
- la voce "svalutazione claims e perdite su crediti" riguarda lo storno di quanto era stato trasferito come pretese risarcitorie nei confronti del Mod Iraq, oltre alla svalutazione di un credito per "anticipo" pagato ad un agente che, alla data del trasferimento, risultava già fallito;
- la voce "oneri contrattuali" comprende una serie di oneri contrattuali derivanti dai rapporti trasferiti la cui definizione è stata oggetto di accertamento con le società che tali oneri hanno reclamato;
- la voce "costi per servizi" comprende tutta una serie di costi attinenti la gestione della società quali: compensi degli organi societari, spese legali, depositi e manutenzione dei materiali; oneri assicurativi; royalties. Si fa osservare che tra le spese legali è compreso per Euro 519.000 l'onere di assistenza legale correlato alla rinegoziazione dei crediti vantati verso il Governo del Perù e verso gli enti governativi del Venezuela;
- la voce "accantonamento al fondo svalutazione crediti" riguarda l'accantonamento di natura fiscale effettuato a fronte dei crediti commerciali iscritti in bilancio;
- la voce "accantonamenti per cause legali " riguarda quanto accantonato per far fronte ad oneri che sono derivati o possono derivare da cause passive;
- la voce "proventi (oneri) finanziari" comprende il valore netto di quanto maturato sulle disponibilità e sui crediti, al netto di quanto riconosciuto sulle posizioni debitorie, oltre le variazioni annuali del cambio Euro / Dollaro Statunitense sui titoli (pagares) vantati verso il Governo del Perù.

Signori Azionisti, nell'invitarvi ad approvare il bilancio così come predisposto, si vuole nuovamente sottolineare che la particolarità e la complessità della liquidazione non

permettono a tutt'oggi di formulare previsioni sugli esiti della stessa, esiti che dipenderanno in massima parte dall'esito dei contenziosi legali tuttora pendenti.



Il Liquidatore

Prof. Avv. Diego Corapi

Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico

Via Donatello, 15 - 00196 Roma

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

Bilancio al 31 dicembre 2014 relativo al 19° esercizio di liquidazione

ATTIVO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	diff.
<i>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</i>	0	0	0
<i>B) Immobilizzazioni</i>			
I) Immobilizzazioni immateriali	920	1.214	-294
II) Immobilizzazioni materiali			0
III) Immobilizzazioni finanziarie			0
Totale Immobilizzazioni	<u>920</u>	<u>1.214</u>	<u>-294</u>
<i>C) Attivo circolante</i>			
I) Rimanenze			
3) lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0	0
5) acconti	72.327.466	72.327.466	0
Totale rimanenze	<u>72.327.466</u>	<u>72.327.466</u>	<u>0</u>
II) Crediti			
1) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo			0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	83.017.601	83.017.601	0
meno fondo svalutazione crediti	-934.334	-934.334	0
	<u>82.083.267</u>	<u>82.083.267</u>	<u>0</u>
5) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	252.597	214.630	37.967
- esigibili oltre l'esercizio successivo	40.043.241	40.043.241	0
	<u>40.295.838</u>	<u>40.257.871</u>	<u>37.967</u>
Totale crediti	<u>122.379.105</u>	<u>122.341.138</u>	<u>37.967</u>
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
6) altri titoli			
- esigibili entro l'esercizio successivo	180.286.270	172.807.024	7.479.246
- esigibili oltre l'esercizio successivo			0
Totale attività fin. che non costituiscono imm.ni	<u>180.286.270</u>	<u>172.807.024</u>	<u>7.479.246</u>
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	140.500	1.721.317	-1.580.817
3) denaro e valori in cassa	49	182	-133
Totale disponibilità liquide	<u>140.549</u>	<u>1.721.499</u>	<u>-1.580.950</u>
Totale attivo circolante	<u>375.133.390</u>	<u>369.197.127</u>	<u>5.936.263</u>
<i>D) Ratei e risconti attivi</i>	402.690		402.690

176

TOTALE ATTIVO			
	375.537.000	369.198.341	6.338.659
PASSIVO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	diff.
A) Patrimonio netto			
I) Capitale sociale	354.566.925	354.566.925	0
IV) Riserva legale	6.048.389	6.048.389	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-457.643.395	-460.667.128	3.023.733
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	6.001.247	3.023.733	2.977.514
Totale patrimonio netto	-91.026.834	-97.028.081	6.001.247
B) Fondi per rischi ed oneri			
3) Altri fondi	81.032.747	81.032.747	0
Totale fondi per rischi ed oneri	81.032.747	81.032.747	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	11.054	10.073	981
D) Debiti			
5) acconti esigibili oltre l'esercizio successivo	278.761.310	278.761.310	0
6) Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo	352.309	297.924	54.385
- esigibili oltre l'esercizio successivo	60.064.111	60.064.111	0
	60.416.420	60.362.035	54.385
11) Debiti tributari esigibili entro l'es. successivo	308.502	7.654	300.848
12) Debiti verso istituti di previdenza	1.074	1.049	25
13) Altri debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	157.968	176.795	-18.827
- esigibili oltre l'esercizio successivo	45.874.759	45.874.759	0
	46.032.727	46.051.554	-18.827
Totale debiti	385.520.033	385.183.602	336.431
E) Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	375.537.000	369.198.341	6.338.659

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	diff.
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			0
2) Var. rim. prodotti in lav.ne, semilav e p. finiti			0
3) Variazione lavori in corso su ordinazione			0
5) Altri ricavi e proventi			0
Totale valore della produzione	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
B) Costi della produzione			
6) Per m. prime, sussidiarie, di consumo e merci			0
7) Per servizi	635.606	720.244	-84.638
8) Per godimento beni di terzi	15.503	16.277	-774
9) Per il personale			
salari e stipendi	13.025	12.935	90
oneri sociali	4.100	4.003	97
trattamento di fine rapporto	981	1.044	-63
Totale	<u>18.106</u>	<u>17.982</u>	<u>124</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle imm.ni immateriali			0
b) ammortamento delle imm.ni materiali	293	292	1
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			0
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante			0
Totale	<u>293</u>	<u>292</u>	<u>1</u>
11) Var. rim. di materie prime, di consumo			0
12) Accantonamenti per rischi			0
14) Oneri diversi di gestione	61.581	2.102	59.479
Totale costi della produzione	<u>731.089</u>	<u>756.897</u>	<u>-25.808</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	<u>-731.089</u>	<u>-756.897</u>	<u>25.808</u>
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	5.962.736	5.449.192	513.544
17) Interessi ed altri oneri finanziari		0	0
17 bis) Utili (perdite) su cambi	2.027.179	-727.073	2.754.252
Totale proventi e oneri finanziari	<u>7.989.915</u>	<u>4.722.119</u>	<u>3.267.796</u>
D) Rettifiche di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari			
20) Proventi			0
21) Oneri			0
Totale proventi ed oneri straordinari	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Risultato prima delle imposte	<u>7.258.826</u>	<u>3.965.222</u>	<u>3.293.604</u>
Imposte su reddito d'esercizio	1.257.579	941.489	316.090
Utile (perdita) dell'esercizio	6.001.247	3.023.733	2.977.514

NOTA INTEGRATIVA

Il presente bilancio è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile, con gli adattamenti richiesti dallo stato di liquidazione in cui versa la società nonché dalla opportunità di mantenere i saldi contabili trasferiti dalle società ex Efim nella esatta rappresentazione patrimoniale con cui erano rappresentati all'atto del trasferimento.

Principi di redazione del bilancio

In funzione delle finalità proprie della gestione liquidatoria, nella redazione del bilancio non sono stati applicati alcuni principi previsti dall'art. 2423-bis del codice civile e primo tra essi il principio di valutazione delle voci di bilancio nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Come sopra accennato, la valutazione e classificazione delle poste patrimoniali non ancora realizzate od accertate derivanti dal trasferimento dei saldi contabili avvenuto in virtù del Decreto del Ministero del Tesoro n. 350568 del 29 dicembre 1994, sono state mantenute ai "valori contabili di trasferimento" desunti dagli "inventari contabili", formanti parte integrante del summenzionato decreto, con i quali tali poste furono trasferite stante l'impossibilità, allo stato attuale, di attribuire ad esse un corretto valore di realizzo. Ciò permetterà di determinare ed esporre nel conto economico le plusvalenze, le minusvalenze e le sopravvenienze attive e passive al momento della definizione dei rapporti di debito e di credito.

Nella illustrazione delle voci patrimoniali, vengono separatamente esposte le partite derivanti dal trasferimento dei saldi contabili, rispetto alle partite sorte successivamente a tale trasferimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono valutate al costo storico di acquisto ed ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Rimanenze

Alla data del bilancio non risultano rimanenze di materiali in giacenza avendo provveduto, nel corso dei precedenti esercizi, alla vendita dei materiali in giacenza o alla rottamazione dei materiali invendibili. Nella voce rimanenze è esposto il valore degli acconti che furono versati ai cofornitori dei contratti ex IRAQ.

Crediti e debiti

I crediti ed i debiti relativi ai "saldi contabili" trasferiti sono stati mantenuti al valore contabile di trasferimento rettificato dagli elementi di conoscenza emersi dagli accertamenti effettuati.

Con riferimento alle posizioni debitorie, posizioni perlopiù oggetto di nostra contestazione anche in ambito giudiziale, così come meglio illustrato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione, si ritiene che i valori esposti in bilancio siano prudenzialmente rappresentativi dei rischi di soccombenza non valutabili nell'an e nel quantum.

Nel bilancio sono esposti separatamente sia i crediti che i debiti sorti successivamente al trasferimento. Le posizioni di credito e di debito sorte successivamente al trasferimento dei "saldi contabili", sono esposte al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi recepiscono quanto deriva dai saldi contabili trasferiti, integrati da stanziamenti atti ad accogliere oneri di probabile futura manifestazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE PRINCIPALI POSTE CHE COMPONGONO LO STATO PATRIMONIALE

Rimanenze

Saldo al 31.12.14 Euro 72.327.466

Saldo al 31.12.13 Euro 72.327.466

Il valore esposto in bilancio è rappresentato dagli acconti che le società Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana versarono ai cofornitori dei contratti 4 - 5 e 6 ex IRAQ per le forniture di materiale che gli stessi cofornitori avrebbero dovuto effettuare alle due società.

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce suddivisa per società trasferente:

Acconti	cx B.M.B	cx OTO M.	Saldo
Finmeccanica spa (ex Alenia)		26.154.992,16	26.154.992,16
B.P.D.		2.826.582,27	2.826.582,27
Borletti		48.217,46	48.217,46
Elmer		1.302.884,15	1.302.884,15
Snia BPD Difesa Spazio	4.264.338,50		4.264.338,50
Whitehead		37.730.451,15	37.730.451,15
Totali	4.264.338,50	68.063.127,19	72.327.465,69

Il valore esposto in bilancio corrispondente a circa 108 milioni di dollari statunitensi, contabilizzati al cambio con il quale tali partite erano rappresentate all'atto del trasferimento; tali posizioni di credito saranno oggetto di definizione tra i cofornitori dei contratti ex IRAQ all'esito delle cause in essere nei confronti del MOD IRAQ.

Crediti verso clienti

Saldo al 31.12.14 Euro 82.083.267

Saldo al 31.12.13 Euro 82.083.267

Tale posta di bilancio non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

Nella voce *crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo*, sono compresi gli importi che furono oggetto di trasferimento; si riporta qui di seguito la composizione per società trasferente:

Clienti trasferiti esigibili oltre l'esercizio	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
B.P.D.				993.368,36		993.368,36
Comando Gen. de La Armada - VENEZUELA	1.830.475,88					1.830.475,88
Governo LIBIA - Min. Difesa	30.146.505,73				7.602,58	30.146.505,73
Lybian Arab Armed Forces				19.646.124,19		19.646.124,19
Ministero della Difesa IRAQ	3.567.879,25			24.692.843,18		28.260.722,43
Ministero della Difesa VENEZUELA	4.411,46			1.678.183,53		1.682.594,99
Whitehead				117.508,81		117.508,81
	35.549.272,31	0,00	0,00	47.128.028,07	7.602,58	82.684.902,97

Clienti trasferiti per : Fatture da emettere + Effetti attivi

Fatture da emettere VENEZUELA	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
	332.698,12					332.698,12
	332.698,12	0,00	0,00	0,00	0,00	332.698,12

Totale crediti esigibili oltre l'es. successivo	35.881.970,43	0,00	0,00	47.128.028,07	7.602,58	83.017.601,09
--------------------------------------------------------	----------------------	-------------	-------------	----------------------	-----------------	----------------------

Con riferimento ai crediti più significativi, si rappresenta che:

- Credito verso il Governo della Libia Min. Difesa per Euro 30.146.506 e credito verso Lybian Arab Armed Forces per Euro 19.646.124: tali crediti riguardano prestazioni e forniture di materiale bellico che furono effettuate dalla ex Agusta e dalla ex Oto Melara al Governo Libico.
- Credito verso il Ministero della Difesa IRAQ per Euro 28.260.722: tale credito deriva da quanto venne fatturato dalla ex Agusta ed ex Oto Melara relativamente ai contratti "elicotteri" e "contratto 5 munizionamento"; la definizione di tale credito è legata all'esito della causa nei confronti del MOD IRAQ.

Crediti verso altri

Saldo al 31.12.14 Euro 40.295.838


Saldo al 31.12.13 Euro 40.257.871

La voce *crediti verso altri esigibili entro l'esercizio* presenta una variazione in aumento di Euro 37.697; si riportano le variazioni rispetto al precedente esercizio nelle singole voci che compongono tale posta:

crediti esigibili entro l'esercizio

	Saldo al 31.12.14	differenze	Saldo al 31.12.13
Crediti verso erario per ritenute subite	769,37	300,53	468,84
Erario c IVA a credito	243.066,52	108.878,99	134.187,53
Acconti d'imposta IRES		-1.012.081,00	1.012.081,00
IRES dell'esercizio		941.489,00	-941.489,00
Crediti d'imposta per anticipo TFR	32,18	17,27	14,91
Deposito cauzionale locazione immobile	4.997,36	0,00	4.997,36
Credito art. 1 DL 66/2014	720,00	720,00	
Acconti a fornitori	3.011,40	-1.357,89	4.369,29
Fincantieri per sentenza Genova IRAQ	1.506.493,44	0,00	1.506.493,44
F. svalut.ne crediti TASSATO Fincantieri per sentenza Genova	-1.506.493,44	0,00	-1.506.493,44
Totale	252.596,83	37.966,90	214.629,93

Tra i crediti risulta esposta la quota di competenza della società di quanto il Governo dell'IRAQ dovrà corrispondere per i contratti 4 e 6 come da sentenza di Genova del 10 luglio 2006. Il pro quota iscritto in bilancio, pari ad Euro 1.506.493,44, corrispondente a US \$ 2.217.709,00 come liquidati dalla suddetta sentenza, è stato interamente svalutato con appostazione di uno specifico fondo tassato in considerazione delle presumibili difficoltà che si avranno per incassare tale credito dal Governo dell'IRAQ. Nel 2007 è stato affidato incarico alla Fincantieri di gestire il recupero di tale credito.

7 

b) crediti esigibili oltre l'esercizio

Crediti verso terzi	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
Gilardini				164.553,38		164.553,38
Shara Bank			94.810,34			94.810,34
Umma Bank			57.703,42			57.703,42
Libian Bank			748,98			748,98
Simmael				393.672,83		393.672,83
Snio B.P.D Difesa e Spazio		524.545,86				524.545,86
Whitehead				132.991,12		132.991,12
Sub totale	0,00	524.545,86	153.262,75	691.217,32	0,00	1.369.025,93

Crediti per claims	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
Claims verso Iraq	144.697.118,17	21.255.189,96		183.110.119,08	17.981.560,06	367.043.987,26
Fondo svalutazione Claims	-144.697.118,17	-21.255.189,96		-144.435.904,08	-17.981.560,06	-328.369.772,26
Sub totale	0,00	0,00	0,00	38.674.214,99	0,00	38.674.214,99

Totale altri crediti scadenti oltre l'esercizio	0,00	524.545,86	153.262,75	39.365.432,32	0,00	40.043.240,93
--------------------------------------------------------	-------------	-------------------	-------------------	----------------------	-------------	----------------------

I crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo non presentano alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento ai principali crediti sopra riportati, si indica che:

- Credito per claims per un valore netto di Euro 38.674.215: tale valore nasce dalla differenza tra quanto venne "contabilmente trasferito" dalla ex Oto Melara come rimanenze di siluri Torpedo commissionati alla Whitehead, e quanto accantonato nella voce fatture da ricevere il cui valore risulta esposto tra le passività alla voce "Altri debiti oltre l'esercizio". La definizione di tale posizione sarà conseguente all'esito della causa verso il MOD IRAQ;
- Il crediti per Euro 1.369.025, sono perlopiù vantati verso cofornitori dei contratti ex IRAQ.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31.12.14 Euro 180.286.270

Saldo al 31.12.13 Euro 172.807.024

Tale voce di bilancio comprende:

- il valore residuo in linea capitale dei pagares (cambiali) rilasciati dal Governo del Perù per l'estinzione di posizioni debitorie che erano sorte in relazione a forniture di materiale effettuate dalle allora società Oto Melara S.p.A. ed Agusta S.p.A..

ML

Tali pagares, che sono stati emessi in dollari statunitensi, hanno scadenza semestrale sino al 30 giugno 2020;

- il valore della liquidità, investita esclusivamente in Titoli di Stato Italiani, gestita mediante tre banche di primaria importanza.

Rispetto al precedente esercizio tale posta presenta una variazione assoluta in aumento di Euro 7.479.246 sulla quale hanno influito:

- l'incasso dei pagares Perù;
- la svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro Statunitense, valuta nella quale sono contabilizzati i suddetti pagares;
- il rendimento avuto dai titoli di stato nei quali sono impiegate le disponibilità aziendali.

Si riporta la composizione della voce di bilancio:

A) Effetti Perù	Saldo al 31.12.14	Differenze	Saldo al 31.12.13
Effetti Perù ex Agusta	13.661.515,15	-1.138.459,58	14.799.974,73
Effetti Perù ex OTO	8.342.722,77	-695.226,91	9.037.949,68
Fondo oscillazione cambi	-5.982.652,83	2.685.812,50	-8.668.465,33
EFFETTI PERU'	16.021.585,09	852.126,01	15.169.459,08

B) Portafoglio titoli	Saldo al 31.12.14	Differenze	Saldo al 31.12.13
Unicredit Pioneer	55.341.315,97	2.839.992,10	52.501.323,87
Banca Sella	53.433.579,94	1.441.218,30	51.992.361,64
Banca Finnat	55.489.788,99	2.345.909,70	53.143.879,29
PORTAFOGLIO TITOLI	164.264.684,90	6.627.120,10	157.637.564,80

	180.286.269,99	7.479.246,11	172.807.023,88
--	-----------------------	---------------------	-----------------------

Il Governo del Perù rispetta regolarmente le scadenze dei pagares, che maturano interessi in misura fissa al tasso annuale del 5,00 %.

L'aumento del valore dei titoli in portafoglio è stato determinato per Euro 1.558.001 dai conferimenti, al netto degli utilizzi, della liquidità derivata dall'incasso dei pagares pagati dal Perù e da Euro 5.069.119 dall'aumento del valore del portafoglio per effetto delle quotazioni di mercato dei titoli.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.14 Euro 140.549

Saldo al 31.12.13 Euro 1.721.499

Tale posta rappresenta la liquidità disponibile presso i conti correnti ordinari e la cassa sociale alla data del 31.12.2014; la riduzione di tale posta rispetto al precedente esercizio è dovuta all'accredito nei primi giorni di gennaio 2015, della rata che scadeva il 31 dicembre 2014, i cui effetti in termini di proventi finanziari di competenza dell'esercizio sono rappresentati nella posta ratei attivi.

Ratei attivi

Saldo al 31.12.14 Euro 402.690

Saldo al 31.12.13 Euro 0

Il valore rappresenta lo stanziamento di competenza 2014 degli interessi attivi maturati sul pagares del Perù, scaduto il 31 dicembre del 2014, ma accreditatoci sul conto della società nei primi giorni di gennaio 2015.

Patrimonio netto

Saldo al 31.12.14 Euro - 91.026.834

Saldo al 31.12.13 Euro - 97.028.081

Il capitale sociale di Euro 354.566.925,00 risulta suddiviso in numero 695.229.261 azioni del valore nominale unitario di Euro 0,51 tutte intestate al "Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica".

La riserva legale è stata costituita in sede di conversione del capitale sociale, mentre le perdite degli esercizi precedenti sono rappresentative dei risultati economici a fronte dei quali non è mai stata data copertura da parte del socio.

Si riportano le movimentazioni nelle poste del patrimonio netto intervenute negli ultimi due esercizi:

	Capitale sociale	Riserva legale	Perdite portate a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	354.566.925	6.048.389	-469.567.263	8.900.135	-100.051.814
Destinazione del risultato d'esercizio			8.900.135	-8.900.135	0
Risultato di bilancio 2013				3.023.733	3.023.733
Saldi al 31 dicembre 2013	354.566.925	6.048.389	-460.667.128	3.023.733	-97.028.081
Destinazione del risultato d'esercizio			3.023.733	-3.023.733	0
Risultato di bilancio 2014				6.001.247	6.001.247
Saldi al 31 dicembre 2014	354.566.925	6.048.389	-457.643.395	6.001.247	-91.026.834

11

Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31.12.14 Euro 81.032.747

Saldo al 31.12.13 Euro 81.032.747

Il valore dei fondi per rischi ed oneri deriva dai saldi contabili che furono trasferiti dalle società conferenti e rappresentano accantonamenti a fronte di potenziali oneri che potrebbero derivare dal contenzioso in essere conseguente ai rapporti contrattuali oggetto di trasferimento. Come detto nella sezione *"Principi di redazione del bilancio"* si è ritenuto opportuno mantenere anche il valore dei fondi rischi ed oneri ai valori con i quali tali poste furono trasferite. Si vuole inoltre evidenziare che il contenzioso giudiziale in essere, illustrato nella relazione sulla gestione nell'apposita sezione, ci vede in una posizione di assoluta contestazione delle pretese avanzate dalle controparti contrattuali.

Acconti

Saldo al 31.12.14 Euro 278.761.310

Saldo al 31.12.13 Euro 278.761.310

Tale voce, che non subisce variazioni rispetto al precedente esercizio, è costituita dagli anticipi che furono corrisposti alle società trasferenti dai clienti \ committenti a fronte di forniture di materiale bellico per le quali intervennero provvedimenti di embargo. Anche per tale posta il valore rappresentato corrisponde ai valori con i quali tali poste furono trasferite in considerazione del contenzioso giudiziale in essere, contenzioso nel quale contestiamo ogni pretesa avanzata dalle controparti contrattuali, come meglio illustrato nella relazione sulla gestione nell'apposita sezione.

Debiti verso fornitori

Saldo al 31.12.14 Euro 60.416.420

Saldo al 31.12.13 Euro 60.362.035

Tale posta comprende essenzialmente posizioni debitorie verso cofornitori delle ex Oto Melara S.p.A e Breda Meccanica Bresciana S.p.A. per i rapporti di fornitura che scaturirono dal contratto di fornitura di munizionamento all'IRAQ nell'ambito del contratto 5/1980.

Debiti tributari

Saldo al 31.12.14 Euro 308.052

Saldo al 31.12.13 Euro 7.654

Il valore è rappresentato essenzialmente dal debito verso l'erario per il saldo del debito IRES calcolato sul risultato dell'esercizio.

Altri debiti

Saldo al 31.12.14 Euro 46.032.727

Saldo al 31.12.13 Euro 46.051.554

Tale posta, che non subisce sostanziali variazioni, è costituita perlopiù da debiti verso cofornitori della ex Oto Melara.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Saldo al 31.12.14 Euro 0

Saldo al 31.12.13 Euro 0

Nell'esercizio la società non ha realizzato ricavi.

Costi della produzione per prestazioni di servizi

Saldo al 31.12.14 Euro 635.606

Saldo al 31.12.13 Euro 720.244

Tale voce, che presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio, comprende i seguenti costi:

Prestazioni di servizi	2014	Differenze	2013
Spese legali e notariali	249.557,89	-100.018,46	349.576,35
Spese bancarie	130.426,00	33.933,98	96.492,02
Emolumenti sindaci	74.463,45	1.198,01	73.265,44
Emolumenti liquidatori	64.453,84	0,00	64.453,84
Costi per deposito	64.249,39	4.277,78	59.971,61
Consulenza fiscale e contabile	36.036,00	-6.160,48	42.196,48
Consulenze professionali e traduzioni	2.821,00	-19.699,00	22.520,00
Spese telefoniche	766,75	35,51	731,24
Collaboratori occasionali	9.100,00	6.060,06	3.039,94
Spese varie deducibili	1.468,66	1.220,74	247,92
Energia elettrica	433,78	10,70	423,08
Cancelleria e stampati	1.277,67	454,82	822,85
Spese deposito bilancio	186,96	-0,49	187,45
Spese postali	232,79	-158,53	391,32
Spese viaggio	131,31	-1,99	133,30
Spese indeducibili	0,00	-5.791,08	5.791,08
Totale	635.605,49	-84.638,43	720.243,92

176

Con riferimento alle voci più significative si evidenzia:

Spese legali: comprendono perlopiù i compensi maturati dal nostro legale di riferimento Avv. Marco Paoletti oltre all'assistenza legale fornita dall'Avv.to Giardina nel giudizio promosso da parte del Ministero delle Finanze della Repubblica dell'Iraq di fronte al Tribunale di Baghdad. Nell'esercizio sono stati chiesti inoltre due pareri al Prof. Irti ed al Prof. Orlandi in merito alla opportunità di perseguire una strada transattiva nella definizione dei rapporti con il MOD IRAQ

Spese bancarie: comprendono le commissioni di gestione della liquidità impiegata esclusivamente in titoli di emessi dallo Stato Italiano; le commissioni riconosciute alle banche per l'attività di gestione del portafoglio, ammontano allo 0,05 %; l'aumento dell'esercizio è attribuibile all'aumento dell'imposta di bollo sugli impieghi finanziari passata per ciascuna delle tre gestioni da Euro 4.500 del 2013 ad Euro 14.000 nel 2014.

Costi per deposito: rappresentano l'onere per il canone di locazione pagato alla Agusta per l'utilizzo dei depositi doganali dove è custodito materiale di proprietà degli enti governativi libici ed iracheni. Nel 2011 venne richiesto all'ing. Saracchi un aggiornamento peritale per quantificare il valore dei suddetti materiali; da tale perizia emerse che i materiali possono avere i seguenti differenti valori nel caso che siano destinati ai paesi legittimi proprietari ovvero a potenziali clienti terzi (valori in US \$):

	Valore per il legittimo proprietario	Potenziale valore commerciale presso terzi
Materiale libico	26.626.249	5.000.000
Materiale iracheno	6.644.778	600.000
	33.271.027	5.600.000

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31.12.14 Euro 7.989.915

Saldo al 31.12.13 Euro 4.722.119

La flessione rispetto al precedente esercizio è stata perlopiù determinata dall'adeguamento del credito in dollari, valuta in cui sono detenuti i pagares ancora da scadere vantati verso il governo del Perù.

Si riporta la composizione della voce proventi ed oneri finanziari:

Proventi finanziari	Saldo al 31.12.14	Differenze	Saldo al 31.12.13
utili su gestione Banca Finnat	1.393.397,64	178.524,44	1.214.873,20
utili su gestione Banca di Roma	1.886.440,30	439.573,00	1.446.867,30
utili su gestione Banca Sella	1.893.737,47	-15.509,03	1.909.246,50
interessi attivi su conti correnti bancari	2.530,44	-676,05	3.206,49
interessi attivi su rimborso credito Perù	786.629,95	-88.368,14	874.998,09
	5.962.735,80	513.544,22	5.449.191,58

Utili (perdite) su cambi	Saldo al 31.12.14	Differenze	Saldo al 31.12.13
utilizzazione fondo oscillazione cambi	2.685.812,50	2.144.185,43	541.627,07
differenze cambio passive	-658.633,61	610.066,57	-1.268.700,18
	2.027.178,89	2.754.252,00	-727.073,11

Proventi (Oneri) finanziari	7.989.914,69	3.267.796,22	4.722.118,47
-----------------------------	--------------	--------------	--------------

Imposte sul reddito dell'esercizio

Saldo al 31.12.14 Euro 1.257.579

Saldo al 31.12.13 Euro 941.489

Si riporta il prospetto per la determinazione del reddito imponibile nonché il conteggio delle relative imposte:

DETERMINAZIONE IMPOSTE SUL REDDITO ESERCIZIO 2014

IRES

Risultato lordo da imposte 7.258.826

Variazioni in aumento:

- compenso del liquidatore accantonato nel periodo ma non corrisposto 32.227

Totale delle variazioni in aumento 32.227

Variazioni in diminuzione

- compenso al liquidatore corrisposto nell'anno ma relativo al 2012 32.227

- utilizzazione del fondo TASSATO oscillazione cambi pagares Perù 2.685.812

Totale delle variazioni in diminuzione 2.718.039

Reddito imponibile ai fini IRES 4.573.014

Recupero perdite esercizi precedenti

Reddito su cui calcolare l'imposta 4.573.014

IRES dell'esercizio	1.257.579	27,50 %
---------------------	-----------	---------

IRAP

Differenza tra valore e costo della produzione al netto acc.to rischi -731.089

Variazioni in aumento:

- costo del personale dipendente 18.106

176

Totale delle variazioni in aumento	18.106	
Variazioni in diminuzione:		
Totale delle variazioni in diminuzione	0	
Reddito imponibile ai fini IRAP	-712.983	
IRAP dell'esercizio	0	4,97%
TOTALE IMPOSTE		1.257.579

Il Liquidatore 
 Prof. Avv. Diego Corapi

ARMAMENTI E AEROSPAZIO S.p.A. in liquidazione a socio unico

Sede legale in Roma, via Donatello 15

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 8892/94

Repertorio Economico amministrativo n. 0805198

Codice fiscale e P. IVA n. 04808461000

Capitale Sociale Euro 354.566.925,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014,

ai sensi dell'art. 2429 C.C.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014, le cui grandezze patrimoniali ed economiche si sintetizzano come segue (in unità di euro):

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni	920
Attivo circolante	375.133.390
Ratei e risconti attivi	402.690
Totale attivo	<u>375.537.000</u>
Patrimonio netto (deficit)	-91.026.834
Fondi per rischi ed oneri	81.032.747
Trattamento di fine rapporto	11.054
Debiti	<u>385.520.033</u>
Totale passivo	<u>375.537.000</u>
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	0

Costi della produzione	-731.089
Proventi finanziari	7.989.915
Proventi straordinari	0
Imposte dell'esercizio	1.257.579
Utile dell'esercizio	6.001.247

La nota integrativa e la relazione sulla gestione liquidatoria contengono dettagli e chiarimenti, fornendo un'adeguata informativa sulla situazione e sulla storia della Società.

Il bilancio presenta un utile di Euro 6.001.247, dopo aver accantonato imposte sul reddito d'esercizio per Euro 1.257.579. Tale risultato è dovuto principalmente agli interessi attivi sui pagares Peruviani, influenzati positivamente dalla rivalutazione del dollaro americano ed all'aumento di valore delle quotazioni di mercato dei titoli di Stato Italiani.


I costi per servizi sono ammontati complessivamente ad Euro 635.605,49, in flessione rispetto all'esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale non evidenzia differenze significative rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la duplice funzione di vigilanza e di controllo contabile, avendo come riferimento i principi di comportamento del Collegio Sindacale statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio. Nel successivo paragrafo sono rappresentati i limiti dell'attività svolta rispetto ai citati riferimenti.

Il Prof. Diego Corapi, nella relazione sulla gestione relativa al 19° esercizio di liquidazione, ha rappresentato, tra l'altro, l'impossibilità di determinare ed esporre in modo attendibile il valore di realizzo e di estinzione delle attività e passività derivanti dal trasferimento individuato dall'allora Ministero del Tesoro con D.M. n. 350568 del 29 dicembre 1994, nonché di formulare previsioni sugli esiti della liquidazione, sia in termini temporali che patrimoniali. In sostanza le plusvalenze/minusvalenze e le sopravvenienze attive/passive si potranno determinare solo al momento della definizione dei relativi rapporti o all'esito dei contenziosi legali.

Il Collegio Sindacale, nel ricordare che il citato trasferimento è avvenuto attraverso una procedura che ha derogato alle ordinarie disposizioni civilistiche in materia di conferimenti (si allude in particolare alla mancanza di una valutazione peritale), conferma alcune delle incertezze già rilevate e rappresentate nelle precedenti relazioni ai bilanci. In particolare si fa riferimento:

- all'accertamento dei rapporti sottostanti i "saldi contabili" trasferiti;
 - all'esito delle cause pendenti, difficilmente prevedibile. Nella relazione sulla gestione liquidatoria vengono forniti dettagli e commenti sulle varie vertenze in corso, con le valutazioni del rischio formulate dal legale della Società Avv. Marco Paoletti, affinché l'Azionista sia edotto delle conseguenze che potrebbero derivare dall'esito del contenzioso;
 - al recupero dei crediti verso Paesi ad alto rischio, sia politico che economico. Attualmente sono ancora in essere partite creditorie nei riguardi di:
- 

- LIBIA, la cui situazione non solo non si è ancora normalizzata dopo i tragici eventi del 2011, ma è sempre più incerta ed imprevedibile, con la guerra in atto e addirittura l'esistenza di due Governi, quello "riconosciuto" di Tobruk e quello "islamista" di Tripoli ;
- VENEZUELA (ex Oto Melara e ex Agusta);
- IRAQ che presenta il contenzioso più rilevante, con posizioni anche debitorie.

Si segnala inoltre che i debiti sono esposti al loro valore "nominale", senza alcun calcolo di eventuali interessi passivi che la Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione fosse condannata a dover corrispondere.

A causa di tali incertezze potrebbero emergere significative variazioni dei valori rappresentati in bilancio e l'Azionista potrebbe essere chiamato ad intervenire finanziariamente.

Con riferimento ai rapporti IRAQ, che rappresentano le voci di gran lunga più cospicue e che sono evidentemente legati, oltre che all'esito dei contenziosi anche alla situazione politica internazionale, nonché dipendenti dagli orientamenti del nostro Governo ed anche dal comportamento di aziende a partecipazione statale quali Finmeccanica e Fincantieri, il Collegio evidenzia che, come già relazionato in occasione delle verifiche trimestrali, sono in corso trattative per addivenire ad un accordo transattivo, che in ogni caso avverrà previo consenso del nostro Azionista.



Nei primi mesi di quest'anno ci sono stati ulteriori contatti e scambi di informazioni tra la Società, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Finmeccanica e Fincantieri, ma ancora non si è giunti ad una definizione.

Sulla questione sono stati richiesti pareri al Prof. Natalino Irti ed al Prof. Mauro Orlando, che hanno confermato la correttezza dell'operato della Società.

Il Collegio Sindacale, nell'attestare che il sopra menzionato progetto di bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ritiene che le incertezze rappresentate precedentemente non consentano di poter esprimere un parere sul progetto di bilancio della Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione in conformità ai richiamati principi di comportamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo sull'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, effettuando le verifiche periodiche e rappresentando nei verbali i risultati dei controlli eseguiti. Ha inoltre partecipato alle assemblee.

Dagli accertamenti eseguiti non sono state riscontrate violazioni di adempimenti civilistici, contabili, fiscali, previdenziali e statutari.

A conclusione delle suddette verifiche, nel ricordare che il mandato è in scadenza con l'approvazione del presente bilancio e nel ringraziare nuovamente l'Assemblea per la fiducia accordata, il Collegio Sindacale non

rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31.12.2014 così come
predisposto dal Liquidatore.

Roma, 30 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Piccinelli

Gianfranco Pepponi

Marco Costantini

